

# Corrispondenze

Firenze, 4 Febbraio 1885.

Da alcuni giorni a questa parte, la mania di creare nuovi giornali ha addirittura invasa Firenze. Figuratevi che nel corso di due settimane circa, videro la luce 4 giornaletti, che si vendono a 2 centesimi il numero. Primo a mostrarsi fu il *Resto al Sigaro*, il quale tanto per l'originalità dell'idea e del titolo, quanto per le sue buone qualità, simpatizzò, anzi sulle prime fanatizzò addirittura; vi basti dire che in pochi giorni giunse ad una tiratura di 10,000 copie. Questo giornale non è, al pari degli altri, venduto dai soliti strilloni, ma vien dato a tutti i tabaccai, i quali dopo avervi fornito di un pestifero Toscano da 8 cent., invece di darvi il resto di due cent. vi offrono il *Resto....* al Sigaro, che viene generalmente accettato.

La rapida quanto grande diffusione di questo giornale, intimorì alcuni direttori di giornali quotidiani politici, mattinali, ed uno di questi fu quello del *Fieramosca*, l'egregio dottor Gaetano Malenotti, il quale non vedendo altra via migliore che quella d'acquistare questo giornale per tutelare gli interessi del *Fieramosca*, senza porre tempo in mezzo si abboccò col Sig. F. Agnoletti direttore del *Resto al Sigaro* e gli propose il contratto, che fu da questo accettato, ma due giorni dopo (epoca in cui dovevasi addivenire alla regolare stipulazione dell'atto di cessione) per ragioni che ignoro, l'Agnoletti si rifiutò. Fu allora che il signor Malenotti proponendosi in tutti i modi di arrestare la diffusione di questo giornale, aiutato da fidi collaboratori, in sole 48 ore diede alla luce il *Buon Giorno*, giornale redatto in modo veramente inappuntabile, e ve ne restano garanti le firme di E. Enne, ormai troppo conosciuto perchè io ve ne tessa gli elogi, quella dell'inesauribile genio di Yorik e quella di Tremacoldo.

Quest'ultimo, abbenchè appena ventenne, ha già dato bella prova del suo non comune ingegno e scrive con un'eleganza e con un brio tale, è così facile a regalarvi un quarto d'ora di buon umore, che dopo d'aver letto l'ultima parola di un suo articolo o bozzetto, un *bravo*, *simpaticone*, v'esce spontaneo dal labbro. È anche collaboratore di questo giornale un nostro concittadino, l'egregio caricaturista Gabbio Enrico, del quale, pur troppo, costà non si seppe o non si volle mai abbastanza apprezzare l'ingegno. Le sue illustrazioni rivelano una abilità affatto speciale, ed è così felice nei ritratti dei *Tipi Fiorentini*, sa così bene colpire il lato caratte-

Allorchè l'ostessa fu ben sicura che io parlavo sul serio, si mise ad andare e venire con un'aria assai affaccendata, aprendo dei cassetti, rimuovendo delle bottiglie, asciugando i bicchieri, disturbando le mosche... Si capiva che quel viaggiatore da servire costituiva un vero avvenimento. Di quando in quando l'infelice si soffermava e si prendeva la testa fra le mani come se disperasse di venirne a capo.

Poi passava nella camera di fondo, ed io la sentiva smuovere delle grosse chiavi, tormentar delle serrature, frugare nella madia del pane, soffiare, ripulire e lavare i tondi... Poi, ad intervalli, un gran sospiro, un singhiozzo mal represso.

Dopo un quarto d'ora di questo viavai, io ebbi a me dinanzi un gran tondo d'uva secca, un vecchio pane di Beaucaire duro come creta, e una bottiglia di vinello.

— Eccola servita, disse la strana creatura, e tornò ben presto a prendere posto davanti alla finestra.

Pur bevendo io tentai di farla discorrere:

— Non vien dunque gente di frequente, non è vero, buona donna?

— Oh! no signore, mai nessuno.... Quando eravamo soli nel paese, era una cosa diversa; noi avevamo il cambio dei cavalli; poi degli ascioverci da caccia durante l'epoca dei gravagni (1) e veterini tutto l'anno.... ma dacchè i vicini sono venuti a stabilirsi qui, noi abbiamo perduto tutto... La gente ama meglio andare nell'albergo in faccia.

(1) Sorta d'uccello marino.

ristico di questi che a primo colpo d'occhio vi è facile conoscere il tipo che vi ha voluto presentare.

L'improvvisa comparsa del *Buon Giorno* ha in sulle prime imbarazzato il pubblico che non sapeva più quale dei due giornali dovesse acquistare; ciò durò poco, poichè appena conobbe quali erano i collaboratori del neo giornale, le prime copie andarono a ruba, ed ancora oggi, abbenchè la tiratura vada sempre aumentando e sia digià giunta a 8000 copie, se non siete più che solleciti a farne l'acquisto, correte rischio di non trovarne più nemmeno una copia, ed i vostri poveri nervi saranno condannati a stare per una giornata intiera in continua tensione, come le corde di un *contrabasso* obbligato ad accompagnare uno suonato *contr-alto*. Gli altri due giornaletti che si vendono pure a 2 cent. sono: *La Pipa* — *Lo vuole il resto?* e dicesi che a giorni uscirà la *Buona Sera*. Se continua di questo passo avremo presto anche la *Buona Notte*.

Io li leggo tutti e mi ci diverto immensamente, e se qualche volta qualche articolo che la pretende ad umoristico e spiritoso, non riesce a farmi ridere, per far cosa grata all'autore, mi solletico la gola e rido egualmente, e rido fino a che il pensiero di dovervi rappresentare presto alla cerimonia funebre che il *Buon Giorno* celebrerà in onore ed alla memoria dei suoi confratelli, non mi richiami alla mente il lurido mio *Stifelius*, che bersaglio in tutte le patrie *bottiglie* combattute valorosamente, è crivellato da profonde cicatrici, e per quest'occasione chiede d'essere surrogato da altro che non posso trovare nemmeno.... non volendolo pagare.

Higin.

## Il Congresso postale a Lisbona

Dalla *Riforma* riportiamo le principali proposte che saranno discusse nel Congresso postale internazionale:

### Scambio internazionale di valori

Saranno esaminate alcune importanti modificazioni all'accordo stabilito colla convenzione conclusa a Parigi il primo giugno 1878, relativa allo scambio di lettere con valori dichiarati.

Sulla proposta della Svizzera, della Francia, del Lussemburgo, della Norvegia e dei Paesi Bassi dovrebbero essere abolite le eccezioni fino ad ora ammesse a titolo transitorio, per le quali alcune amministrazioni limitano il servizio dei valori dichiarati ad un numero ristretto di uffici.

Secondo le proposte della Germania, dell'Austria, della Svizzera e della Bulgaria, della Danimarca

Qui si trova che è troppo triste.... E invero la casa non è certo piacevole. Io non sono bella; soffro di febbri, e le mie due piccine sono morte... Laggiù, per contro, si ride quanto è lunga la giornata. È una Arlesiana la padrona dell'albergo, una bella donna con dei pizzi e tre giri di catena d'oro al collo. Il conduttore, che è il suo amante, conduce da lei la diligenza. Ed oltre a ciò una gran quantità di teste balzane per camerieri.... Così gliene vengono di avventori, e non pochi. Essa ha tutti i giovinotti di Bezouces, di Redessan e di Jonquières. I carrettieri fanno un giro vizioso per passare dall'Arlesiana. Io resto qui tutto il giorno, senza anima viva, a consumarmi.

Ella diceva tutto ciò con una voce distratta, indifferente, e colla fronte sempre appoggiata contro i vetri. Vi era evidentemente nell'albergo in faccia qualche cosa che la preoccupava.

Tutto ad un tratto, dall'altro lato della strada si fece un gran movimento. La diligenza si metteva in moto fra un nugolio di polvere. Si udirono dei colpi di frusta, le fanfare del postiglione, e le ragazze accorse sulla porta che gridavano: *Adiousias! adiousias!* e al disopra di tutto ciò la formidabile voce di poco prima che ripigliava con maggior lena il ritornello:

A pris son broc d'argent, (1)

A l'eau s'en est allée:

De là n'a vu venir

Trois chevalier d'armée....

(1) Ha preso la sua brocca d'argento e se ne andò al fiume e di là vide venire tre cavalieri.

e della Francia, il limite della dichiarazione dei valori dovrebbe essere elevato da 5 a 10 mila lire.

### Vaglia telegrafici internazionali

Sullo scambio di vaglia telegrafici internazionali, un progetto completo è presentato dalla Francia.

Lo speditore dei fondi sarà obbligato a pagare, oltre la tassa ordinaria dei vaglia postali per la stessa destinazione, anche la tassa del telegramma.

Il telegramma è spedito come un telegramma qualunque; e ne sarà dato avviso al destinatario dei fondi, che sarà però obbligato a pagare 50 centesimi per spesa di ogni copia. Sarebbero applicabili poi alla nuova convenzione tutte le disposizioni già vigenti nell'Unione postale internazionale riguardo al vaglia postale per ciò che riflette il massimo di esso, la moneta da impiegare per i versamenti e i pagamenti e il tasso di conversione delle monete, il riparto dei diritti, ecc. Le parti contraenti restano libere di migliorare tra loro i patti stipulati. Può essere sospeso da esse temporaneamente questo servizio.

### Pacchi Postali

Il Congresso postale internazionale di Lisbona discuterà molti miglioramenti proposti sul servizio dei pacchi postali. La principale innovazione riguarda il massimo peso del pacco che da 3 sarebbe elevato a 5 chilogrammi.

In questo miglioramento sarebbero d'accordo quasi tutti gli Stati. Il Congresso di Parigi, tenendo conto della situazione particolare in cui si trovano alcuni paesi, ha adottato il massimo di 3 chilogrammi, benchè nella prima seduta della Commissione, che ebbe luogo il 12 ottobre 1880, otto voti si fossero pronunziati per il peso di 5 chilogrammi e quattro soltanto contro.

Il momento sembra venuto di estendere il massimo a 5 chilogrammi, tanto più che una tariffa uniforme per i pacchi fino al peso di 5 chilogrammi esiste già fra un buon numero di paesi (per esempio, fra la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, il Lussemburgo, l'Olanda e la Svizzera). L'Italia, al solito, non vi è compresa; è fra i ritardatari. Il peso di cinque chilogrammi dev'essere considerato come il limite tra i pacchi postali e gli oggetti da trasmettersi come merce.

Il prezzo del trasporto sarebbe sempre di 50 centesimi per ciascuno dei territori che il pacco deve traversare.

### La posta e i giornali

La Germania ha proposto un servizio pel quale l'organismo della posta sembra offrire maggiori vantaggi di qualunque altra istituzione.

Fino ad ora furono le librerie e le agenzie che ebbero in gran parte il servizio internazionale dei giornali mentre le amministrazioni postali non intervennero che in limiti ristretti.

A quella voce l'ostessa ebbe un brivido per tutto il corpo, e volgendosi verso di me:

— Sente ella? mi disse a bassa voce, è mio marito.... Non è vero che egli canta bene?

Io la guardai stupefatto.

— Come? vostro marito?... Va dunque laggiù anch'egli?

Allora, con espressione di profondo dolore, ma con una grande dolcezza:

— Cosa vuole, signor mio? Gli uomini sono così; non amano a veder piangere; ed io piango sempre dopo la morte delle piccine.... Poi è così triste questa gran casaccia in cui v'è mai nessuno!.... Allora, quando si annoia troppo, il mio povero Josè va a bere là in faccia e, siccome ha una bella voce, l'Arlesiana lo fa cantare. Zitto! ecco che ricomincia.

E, tremante, colle mani in avanti, e con grosse lagrime che la facevano ancora più brutta, essa era là come in estasi davanti alla finestra ad ascoltare il suo Josè a cantare per l'Arlesiana:

Le premier lui a dit: (2)

Bonjour, belle mignonne.

(2) Il primo le disse: Buongiorno, bella ragazza.